Anno VI. - N. 1949 Trieste, Mercoledì 11 Maggio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1949

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

I disordini di Kojetein. BRUNA 10. (*n. p.*) Ieri a Kojetein si ripeterono i disordini come temevasi. Gli antisemiti rinnovarono gli eccessi percuotendo gli israeliti che incontravano per la strada, rompendo i vetri delle finestre. La gendarmeria dovette far uso delle armi; vi furono alcuni feriti. Il comando telegrafò per invio di altri rinforzi che furono tosto spediti.

— BRUNA 10. (*p. n.*) Fu constatato che i contadini czechi che prendono parte ai disordini maltrattarono anche dei cristiani. Si dice che tra i sobilatori vi siano degli anarchisti, i quali diffondono le più stupide fiabe pur di eccicitare i contadini a continuare i disordini.

Gravi disordini a Budaoers. BUDAPEST 10. (*n. p.*) Ieri a Budaoers avvennero eccessi contro il fornaciaio Pollak, occupando egli operai stranieri. A notte fatta i tumultuanti presero di assalto con le pietre la sua villa, spezzarono ed infransero le vetriate alle finestre e le porte, gettando legni entro le camere. Il Pollak accorse sulla via e tentò di calmarli. Essi invece risposero con una pioggia di sassi e si precipitarono entro la villa minacciando di morte gli abitanti. Il Pollak, vista in pericolo la propria vita, estrasse una rivoltella mirando sugli eccedenti. Questi si ritirarono, ma vedendo che non tirava, tornarono all' assalto. Allora il Pollak, nell'estremo pericolo, tirò sugli eccedenti, freddandone uno e ferendone un altro mortalmente. La folla, inasprita oltremodo, trasportò il cadavere dell'ucciso all' abitazione del giudice del luogo, chiedendo l' arresto del Pollak. Il funzionario rifiutò. La folla minacciò d'impiccarlo e prese a demolirgli la casa, poi si recò nuovamente alla villa Pollak. Furono arrestati il fornaciaio e tutti gli abitanti della villa per sottrarli al furore degli eccedenti. La folla continuò lungo la via a gettar pietre contro gli arrestati. La moglie del Pollak, incinta, colpita da un sasso, cadde svenuta e si dovette trasportare all' ospedale. Temendosi altri eccessi, l'autorità locale si è rivolta al capitanato superiore di Budapest chiedendo mandi a Budaoers un distaccamento di constabili a cavallo e 12 poliziotti.

Il „Lohengrin" a Londra. PARIGI 10. A quanto corre voce, Lamoureux sarebbe intenzionato di dare otto rappresentazioni del *Lohengrin* al teatro Reale di Londra. Un buon numero di amici di Riccardo Wagner avrebbe progettato di dare un banchetto in onore a Lamoureux, e di erigergli una statua con l'inscrizione: *Gloria victis.*

Nel paese dei vinti. PARIGI 10. Un' associazione di studenti di Strassburgo venne sciolta dall' Autorità in causa del contegno anti-tedesco addimostratovi.

Viaggio dei reggenti bulgari — Convocazione della Sobranje. SOFIA 10. L'agenzia *Havas* annunzia: I reggenti si trovano a Silistria, donde ritorneranno a Sofia toccando Tirnova.

— SOFIA 10. La *Reuter* reca: Fu deliberato che dopo il ritorno dei reggenti e di Stojlow s'abbia a convocare la grande *Sobranje* per riconfermare i reggenti nei loro pieni poteri.

Nubifragio a Budapest. BUDAPEST 9. Ieri si scatenò un forte uragano. Alla riva sinistra del Danubio l' aqua penetrò in molte cantine. Nella via Kisfaludy e nella Iosephgasse la situazione divenne pericolosa così che dovettero intervenire i vigili per pompare l'aqua. Un operaio restò vittima della bufera. Per ripararsi dalla pioggia torrenziale si mise sotto il ponte ferroviario della via Kereps, ma colpito dal fulmine rimase cadavere.

Gli studenti di Vienna contro un professore. VIENNA 10. (*n. p.*) Si sono ripetute le dimostrazioni degli studenti contro il prof. Maassen. Alle ore 9, quando il Maassen è solito tener lezione, i corridoi erano occupati da più di 250 studenti. Il Rettore, prof. Zimmermann, li pregò di non profanare il tempio della scienza. Il Rettore fu accolto da evviva. Presentatosi invece il prof. Maassen, si gridò: „Abbasso il traditore!" Ricomparve allora il Rettore e dichiarò che in tal modo si prendeva in giuoco l'onore dell' Università. Quando alle 10 il prof. Maassen ebbe finita la lezione, i dimostranti si concentrarono davanti alla sala di lezione. Il Maassen uscendo fu protetto dagli altri professori e condotto nella stanza del decano, mentre gli studenti continuavano a gridare „Morte al Maassen!" Ricomparve il Rettore e pregò gli studenti di non offendere la dignità accademica di studenti e di ritenerlo innocente. Il prof. Maassen fu accompagnato nella sala dei professori dal Rettore e da professori, mentre s' udivano ripetersi le grida di: „morte!" Gli studenti si fermarono in istrada ma il Maassen uscì dall' Università per la porta postica e si recò a casa in vettura. (Queste dimostrazioni sono causate dal discorso in senso sloveno tenuto dal prof. Maassen alla Camera dei Signori. *N. d. R.*)

Parlamento austriaco. VIENNA 10. (*C. B.*) *Camera dei Deputati.* Il titolo: Direzione centrale, Ministero dell'istruzione è adottato alla quasi unanimità. Rispondendo a Proskowetz, il ministro Gautsch osservò che il miglior rimedio contro il vizio dell' ubriachezza è l'educazione e che i suoi intenti sono diretti in massima appunto ad elevare il livello della educazione generale del popolo. In vista delle sempre crescenti pretese riguardo ai ginnasi è urgentemente necessaria una riforma degli stessi. Accadendo cambiamenti di personale al ministero, egli, il sig. ministro, terrà conto dei desideri esternati perchè non vengano prese in considerazione soltanto persone di un' unica nazionalità. Riguardo al desiderio espresso dal Schuklie che vengano istituite classi parallele slovene, il ministro dichiara che si manterrà anche ulteriormente in aspettativa per potersi persuadere che gli scopi educativi delle stesse siano anche raggiungibili. Del resto al ministero non mancare il buon volere per gl' interessi degli sloveni. Zacak, avendo osservato che Schiller e Goethe dovrebbero arrossire dell' odierno contegno della sinistra, venne interrotto impetuosamente da questa e chiamato all'ordine. Zacak però non volle ritirare l' espressione.

I drami delle miniere. NUOVA-YORK 9. Secondo le ultime notizie sulla catastrofe avvenuta nelle miniere carbonifere dell'isola di Vancouvre, rimasero morti in seguito all' esplosione 176 operai che erano scesi nel pozzo. Fra le vittime trovavansi 76 chinesi venuti dalla loro patria nell' America inglese.

Valigia gravida di materie esplodenti. PARIGI 9. Sabato mattina a Madrid un moribondo fece chiamare presso di sè il nipote e gli disse che gli affidava una valigia da aprirsi soltanto dopo la sua morte. Il nipote, credendo che si trattasse d' una eredità, dopo la morte dello zio chiamò parecchi testimoni, ed alla loro presenza aperse la valigia. Questa conteneva però ventitrè grandi cartucce ed altre materie esplodenti! La giustizia indaga.

Imposta sullo zucchero. VIENNA 10. (*C. B.*) Il Comitato per l' accordo fra l'Austria e l' Ungheria deliberò a maggioranza di voti di togliere dall'ordine del giorno il disegno di legge di imposta sullo zucchero.

Dalla Francia. - Una mobilizzazione per... ischerzo. PARIGI 10. (*C. B.*) Il ministro della guerra presentò alla Camera il disegno di legge per una mobilitazione di prova da farsi nel l' ottobre. Il disegno fu rimesso alla Commissione al Bilancio. Sopra proposta del deputato Wilfon appoggiata dal presidente della Commissione al Bilancio si deliberò di pertrattare la legge d' imposta sullo zucchero prima della legge militare.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. Leva il sole: ore 4·39 tram. 7.14, Oggi: S. Gandolfo — Domani: S. Pancrazio Termometro C. ore 7 ant. 18.4 2 pom. 20·2. Altezza bar. 761.5

Consiglio di città. Ordine del giorno per la X seduta publica, che avrà luogo giovedì 12 maggio, alle 6 p.

1. Lettura del P. V. della IX seduta publica del 9 maggio 1887.

2. Continuata discussione delle proposte delegatizie per l' assunzione dei magazzini generali.

Orari ferroviari. Col giorno di domani, 12 maggio, subentreranno alcune mutazioni d'orario nel movimento dei treni sulle linee della Meridionale Vienna-Trieste, Nabresina-Cormons, S. Peter-Fiume e Vienna-Pottendorf-Neustadt-Grammat-Neusiedl.

Il treno celere che parte attualmente alle 7 pom. da Vienna per Trieste e rispettivamente via Cormons per Venezia e Roma, partirà da Vienna già alle 6.45 pom., e i treni passeggeri che finora facevano il servizio fra Vienna e Neustadt (Essegg) partendo dalla prima città alle 7.10 e 7.50 pom., partiranno alle 7, rispettivamente alle 7.40 pom.

I treni celeri del giorno con partenza da Vienna alle 7 ant. e arrivo in quella città alle 10 pom., sul tronco Vienna-Steinbrück non avranno che carrozzoni di I e II classe.

Il treno misto Cormons-Trieste, che parte da Cormons alle 3.35 pom., partirà 10 minuti prima, cioè alle 3.25 pom., arrivando a Trieste alle 7.36 pom.

Sulla linea St. Peter-Fiume i treni delle 10.25 ant. da Fiume per St. Peter e delle 4.20 pom. da St. Peter per Fiume cesseranno da questo servizio.

Dimostrazioni platoniche. Gli sloveni con Nabergoi alla testa tornano ad inscenare dimostrazioni platoniche se vogliamo. Si sono accorti che Trieste non era terreno molto adatto per le loro utopie ed adesso preparano i loro pasticci a Vienna, ove conoscendosi meno le cose nostre, sperano di trovar qualcuno che li possa digerire.

Ieri un deputato è saltato fuori a dire al Parlamento austriaco che gli sloveni stanno di sentinella sull' Adria e sull' Isonzo, e che gli uomini di Stato austriaci devono tenerli in grande considerazione, l' altro giorno Nabergoi si è pensato di tornare alla carica per chiedere a proposito della scuola professionale che si vuole erigere a Trieste, in che modo essa potrà esser frequentata dalla popolazione slovena.

Un nostro *assiduo* ha voluto giorni sono indirizzare nel *Piccolo della sera* una lettera aperta al deputato di Prosecco per fargli capire che gli sloveni potranno frequentare la scuola professionale di Stato nell' istesso modo che gl' italiani delle nostre provincie frequentano le università tedesche di Graz o di Vienna.

Ma non si tratta di celiare; sarebbe tempo che l' on. Nabergoi si persuadesse come le sue chimere non trovano qui un terreno favorevole e sarebbe meglio assai se andasse a svolgerle a Lubiana o a Oberlesecce.

Le nuove obligazioni del Lloyd. Nel listino ufficiale della Borsa di Vienna è comparsa ieri per la prima volta l' indicazione del prezzo dei viglietti dei biglietti di priorità in oro del Lloyd austro-ungarico. Il prezzo che si intende in fiorini di valuta austriaca per ogni cento fiorini nominali, è segnato a 123.75 denaro, 124.25 merce.

Cose di Borsa. Essendo cessate le radunanze serali e festive della Camera di Borsa in Vienna, l' i. r. ufficio poste e telegrafi „Borsa Vienna" ha sospeso la sua attività ufficiosa durante le domeniche e giorni festivi, mentre nei giorni lavorativi il servizio postale e telegrafico colà si effettuerà solamente dalle 9 ore ant. alle 2 1|2 pomerid.

Società dei Meccanici. La Direzione invita i consoci al Congresso Generale Ordinario che avrà luogo giovedì 19 maggio alle ore 12 mer. nella Sala sociale via Scorzeria N. 2 I. piano con il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell' antecedente Congresso Generale. 2. Relazione riguardante l' operosità sociale anno VI. 3. Lettura del Resoconto anno VI. 4. Comunicazioni della Direzione. 5. Spoglio delle schede per la nomina della Direzione.

Il Congresso sarà valido quando vi intervengano due terzi dei soci effettivi, in caso diverso viene trasportato per la Domenica 29 maggio.

La cronaca nera. Una cronaca funesta, che mette spavento, quando ogni giorno c' è a raccontare la sorte di qualche disgraziato che vuol dare un addio alla vita.

Oggi è il caso di una giovinetta diciottenne, che appena all' aurora della vita già vi trovava tanto poca attrattiva da poter concepire il fatale divisamento di farla cessare.

Verso le dieci e mezzo del mattino un giovanotto che è addetto quale magazziniere nel magazzino del sig. Tolusso, sito al N. 4 dei Magazzini Generali, stando fermo dinanzi all' uscio, vide una bellissima ragazza, vestita con proprietà, bruna, alta e opulenta di forme, passeggiare qualche tempo su e giù verso la riva, come assorta in qualche triste pensiero, e poi d' un tratto correre verso il mare e d' un salto slanciarvisi dentro.

Istintivamente, il giovane spinto dal pensiero di salvare la disgraziata, si diede a correre nella stessa direzione, ma già la ragazza si dibatteva fra le onde e il còmpito di salvarla appariva tutt' altro che facile.

Egli gridò al soccorso e stava per slanciarsi egli stesso nel mare, ma alcuni piloti lo trattennero dall' ardua impresa.

Frattanto però anche il nostromo del piroscafo *Barone Pino* certo Giovanni Miletta, dalla tolda del suo legno, ormeggiato al Porto Nuovo, davanti al magazzino N. 5, aveva veduto la giovinetta spiccare il salto, e senza indugio gettò in mare una fune doppia che passò attorno al corpo della ragazza riuscendo in tal modo ad estrarla dall' aqua.

Parecchi marinai e piloti di quei paraggi aiutati dalle guardie trasportarono poi la giovine sotto una tettoia vicina, ove le furono slacciate le vesti e dove ella venne fatta oggetto ad ogni cura mediante fregagioni con aceto e rhum. La leggiadra fanciulla però, con il volto atteggiato alla più profonda mestizia si mostrava punto grata di quelle cure e gemendo, pregava a mani giunte: Lasciatemi morire!

Fatta venire una vettura, la giovinetta vi venne adagiata e fu trasportata con tal mezzo all' ospedale civico. Lo stato di lei non presenta alcun pericolo; e, mediante le cure opportune, andrà sempre migliorando.

Ella si chiama Luigia Marcovich ed è triestina, parente del sig. Marcovich, custode al Camposanto. Abitava a Santa Anna.

Ignota la causa che la spingeva al suicidio.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d' amministrazione Corso N. 4 i seguenti effetti:

Una borsetta contenente un importo di denaro in 3 viglietti di pegno rinvenuta in via Barriera Vecchia dal sig. G. Zihlar. — Una chiave doppia rinvenuta da un sotto capo delle guardie municipali in Piazza Grande. — Una chiave rinvenuta in via Ponterosso. — Una chiave rinvenuta in via Maiolica dal ragazzo Dongevin Leonardo, ed una chiave piccola. — Un ombrellino ed una borsetta contenente un piccolissimo importo di denaro, rinvenuti in un omnibus dell'impresa Cazziola. — Un vetro d'un medaglione con cerchio di oro, rinvenuto dal sig. Luigi Suppanz. — Un *portvisit*, rinvenuto in via del Canale dal signor Giacomo Kullach. — Un viglietto del Molino Economo per consegna sacchi di farina, rinvenuto nei pressi della Pescheria nuova ed un bottone da polsetto.

La moda che viene. Malgrado l' estate, anzi in contrasto dell' estate, è più che mai alla moda, di pelle o di seta, il guanto nero. Ma il capretto deve essere finissimo, lucido e non stingere: la seta deve essere finissima, trasparente e non stingere.

Per offesa alla M. S. In Crosada, il 12 aprile p. p., verso le 11 di sera, il fornaio Pietro Pelizzon di Andrea, d'anni 27, celibe, da Rubbia, veniva arrestato dalle guardie Blasich e Steiner perchè esprimeva delle parole ledenti il rispetto dovuto al capo dello Stato.

Venne processato per crimine di offesa alla Maestà Sovrana e ieri, sotto la presidenza del cons. Leitner, si tenne il relativo dibattimento, a porte chiuse.

Dai motivi della sentenza, proclamata publicamente, si rilevò che il Pelizzon ebbe a dichiarare di non ricordarsi nulla affatto di ciò che disse e fece quella sera, perchè totalmente ubriaco.

ARTURO ARNOULD. 11

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

— No; è il figlio della signora Michelin.

Una nube oscurò il volto soave della fanciulla, ma ella non rispose nulla.

Le sue amiche andarono subito dalla direttrice, dalla quale si congedarono pel tempo delle vacanze, mentre si caricavano i loro bauli ed i loro pacchi sulle carrozze che le aspettavano.

Quella d' Adriana era un' elegante „vittoria" tirata da due magnifici cavalli.

Quella destinata ad Odetta era una carriola da contadini, tirata da una giumenta dall' incollatura larga, dall' aria placida della gente di campagna.

Le due fanciulle, giunte nel cortile ricominciarono ad abbracciarsi.

Tutte e due piangevano.

Adriana, che amava realmente Odetta di tutto cuore, aveva dimenticato i divertimenti che l' aspettavano al castello di Malvoix e non sentiva più che il dolore della separazione.

Pei temperamenti impressionabili e nervosi, una partenza ha sempre qualche cosa di triste. Come il sonno, è una delle forme mitigate della morte. Partire non equivale a morire per tutto quanto si lascia dietro a noi? Quando ci si separa, anche per poco, chi sa se ci si rivedrà mai, e se, rivedendosi, ci si rivedrà collo stesso cuore!

Adriana fu la prima a montare nella „vittoria" che la portò via al rapido trotto dei suoi cavalli.

Alla cantonata mandò un ultimo bacio ad Odetta, che la guardava agitando la pezzuola.

III.

La fattoria di Michelina.

— Che cos' è, Odetta? hai l' aria molto triste disse ad un tratto una buona vociona da contadino.

Odetta si voltò lentamente, e si trovò in faccia a Pietro Michelin, suo fratello di latte.

— Sì, disse Pietro, raccogliendo le redini, mi hai appena salutato.

Quegli che parlava aveva circa venti anni, ed era buon ragazzo, rosso in volto, dall' aspetto giulivo, dal sorriso schietto, volgare e sano.

— Ti domando scusa, Pietro, rispose Odetta, porgendogli la manina bianca e delicata. Pensavo alla mia amica..

— Chi è quella bruna?

— La figlia del conte di Malvoix.

— Di Neuvy-sur Beuvron?

— Sì.

— Un bel pezzo di ragazza.

— Ella torna coi suoi parenti, nella sua famiglia... Ed io chissà! Vedrò almeno la mamma.

— Sì la vedrai. La Michelina (così chiamavano per lo più la vedova Michelin, la balia di Odetta) ha ricevuto ieri una lettera dalla signora di Curgis. Arriverà domani o dopodomani.

— Ah! - esclamò la fanciulla cogli occhi brillanti di gioia.

— Andiamo. Hop! Sali nella carriola e partiamo. Cocotta s' impazienta.

Cocotta non s' impazientava punto. Ma Odetta, che nulla tratteneva più, montò, aiutata da Pietro, che col pretesto di offrirle il suo appoggio, la sollevò come una piuma e la mise sulla panchetta, dove le si pose accanto.

Allora fischiò, e Cocotta partì, come chi sa dove va, che tempo ci vuole per arrivare e che nulla altererà il suo solito trotto.

— Come sta la mamma nutrice? domandò Odetta appena la carriola fu in moto.

— Bene, benissimo. Il più ammalato son io, soggiunse Pietro con un riso largo che gli faceva risalire le guance rosse, contro gli zigomi violacei. E tu, stai bene?

— Grazie, Pietro; non c'è male.

Poi il discorso cadde.

Odetta era ridivenuta pensosa, colla mente lontana incontro a sua madre, o dietro Adriana.

Pietro, che non era forte nel conversare, non se ne curò punto. Accese la pipa ed eccitava Cocotta, ora fischiando, ora toccandola con la frusta.

Checchè ne dicesse Odetta, la fattoria della Michelin era molto graziosa e civettuola; naturalmente come una fattoria, e pur di non essere paragonata a nessun castello, storico o moderno.

Grazie alla generosità della madre di Odetta, la casa, che in origine era coperta di stoppia, e non aveva che un pian terreno di tre camere col pavimento di ghiaia, s' era alzata d' un piano e coperta d' un tetto di tegole, e dei bei quadrati rossi, avevano preso il posto del pavimento di ghiaia d'altre volte.

Una scuderia, dove ruminavano quattro vacche grasse, dove scalpitavano due robusti cavalli da lavoro; dei porticati pieni di fieno; una cantina, una tinaia, delle tettoie che ricoprivano le macchine agricole, un cortile, dove ruzzava uno squadrone pigolante di polli e di oche, completavano la proprietà della vedova Michelin.

(Continua)

Le guardie che lo arrestarono deposero che ubriaco, veramente, era parecchio; ma non tanto d' essere inconscio delle sue azioni.

Per converso la deposizione scritta di parecchi testi, e segnatamente quella del commissario di polizia Em. Kraicek, affermarono l'ubriachezza totale.

In seguito a tali risultanze la Corte assolveva il Pelizzon del crimine di offesa alla M. S., lo dichiarava invece colpevole della contravenzione d' ubriachezza e lo condannava a due mesi di arresto.

Notizie teatrali. Il basso signor Aristodemo Sillich, nostro concittadino, è stato scritturato al teatro di Brescia per cantare nell'*Otello*, che vi verrà eseguito nel mese d'agosto.

Caduta. Mentre stava giocando assieme ad alcuni compagni in Piazza delle Legna, il ragazzo Giovanni Pinter d' anni 9, abitante in via della Tesa, per mero accidente cadde a terra e riportò sopra l' occhio sinistro una ferita per la quale gli fu mestieri ricorrere alle cure dell' ambulanza chirurgica.

Per fallimento colposo. Ignazio Persich fu Francesco, da Raccogliano presso Gorizia, d' anni 52, vedovo, con 5 figli tutti adulti, aveva un negozio di pellami in via di Riborgo, il quale negli ultimi tempi gli andava tutt'altro che bene. Il Persich si trovava da parecchi mesi sbilanciato e tuttavia continuò a contrarre debiti ed anco ad effettuare pagamenti: non nelle stesse proporzioni, s' intende; poichè, dopo il suo sbilancio, incontrò impegni per oltre 2400 fior. e pagò f. 600.

Nel febraio scorso egli vendette il negozio al proprio genero per 1000 f. e se ne andò via di Trieste; ma circa un mese fa egli potè venire arrestato; processato per delitto di fallimento colposo venne ieri tradotto dinanzi ai giudici per rispondere a tale accusa.

Il Persich è un individuo affatto incolto; non sa leggere, nè scrivere e le sue operazioni commerciali le registrava con delle aste e delle croci.

Venne condannato a due mesi di arresto rigoroso.

Cani vigili. Il sig. Davide Pincherle possiede una campagna che ha la porta d'entrata in via Pondares, ed è custodita dal servo Giuseppe Mreule, il quale abita una casetta nell' interno di essa. Ma si può avere accesso in detta campagna anche da un'altra parte: dalla Montuzza, sotto la chiesa dei Cappuccini, non tanto comodamente, perchè si tratta di fare un salto di 4 metri; ma pure...

Verso le 11 1|2. pom. del 30 marzo scorso, il Mreule venne svegliato da un gran latrare che facevano i cani di guardia. Egli sbucò fuori dalla sua casetta e vide nella campapna tre individui che cercavano di fuggire; li rincorse e potè agguantarne uno, che fu poi riconosciuto per certo Giovanni Petrincich, detto *Ganassa*, d'anni 23, calzolaio, nato a Trieste, ma pertinente al comune di Visinada, già sfrattato. Costui protestava al Mreule di non avere avuto intenzioni criminose, e diceva che era saltato nella campagna perchè, trovandosi dietro la chiesa dei Cappuccini a dormire, si vide sorpreso dalle guardie, che lo avrebbero arrestato senza dubio, siccome sfrattato. Il Mreule non s'acquetò a tale giustificazione e consegnò il *Ganassa* ad una guardia.

Che il Mreule avesse avuto ragione di non credere al suddetto Petrincich, lo provò il fatto che nella perquisizione praticata sulla persona di quell' individuo si rinvenne una provista di grimaldelli ed altri ordigni, atti alla consumazione di furti.

Avendo poi il medesimo dichiarato di essersi trovato in quella sera in compagnia di certo *Pepi fonditor*, venne il giorno appresso arrestato quale presunto complice del Petrincich, certo Giuseppe Gregorutti di Giovanni, d' anni 20, fonditore, da Romans, pur esso sfrattato da Trieste. Le contradizioni in cui cadde quest'ultimo autorizzarono a ritenerlo complice dell'altro; percui tanto il Gregorutti che il Petrincich comparvero dinanzi ai giudici sotto accusa di crimine di attentato furto.

Le risultanze processuali indussero la Corte giudicante a ritenerli entrambi colpevoli, e furono pertanto condannati il Petrincich a 18, il Gregorutti a 14 mesi di carcere.

Teatro Comunale. Applausi ed ilarità ieri a sera al *Divorcons*, di Vittoriano Sardou, ch' è una delle più divertenti comedie del moderno teatro francese.

L'esecuzione fu abbastanza buona.

La signora Pia Marchi fra le attrici italiane — lo abbiamo osservato altra volta — è forse l'unica che in certi lavori francesi si attenga al metodo di recitazione francese, talchè ieri a sera, in certi momenti, ci parve scorgere in lei dei punti di somiglianza con Cécilie Charmont. Noi non saremo però per affermare che questa recitazione, priva di certe delicate sfumature in cui altre attrici italiane eccellevano, sia la migliore. Ella ebbe però momenti veramente indovinati e fu applaudita.

L'interpretazione data dal sig. Maggi alla parte di *De Prunelles* ci parve poco felice. Brillantissimo ed esilarante il signor Sichel.

Ma in generale, nell' interpretazione complessiva, mancò alquanto il senso della misura — dote tanto difficile ad ottenersi nelle produzioni di questo genere faceto.

— Questa sera variato spettacolo. Fra altro uno scherzo comico: *I nipoti di America*, nel quale una carissima fanciulla, la sig.na Celeste Montrezza, sosterrà quattro parti.

— La beneficiata della gentilissima sig.na Ginevra Pavoni avrà luogo venerdì. La simpatica attrice ha scelto, con gusto squisito e tatto artistico, un programma di tre numeri, tutto italiano: Muratori, Giacosa e Garzes; un comediografo elegante, un dolce poeta, ed un uomo di spirito.

La ferrovia é fatta per i viaggiatori. Il manovale C., d' anni 46, da Venezia, dal suo impiego di lavorante presso la nuova ferrovia deve aver appreso il modo di viaggiare lestamente. E dev'essere stata certo la manìa di tentare un esperimento che lo spinse ieri a prendere il volo dal quartiere ov' era alloggiato, presso la signora Teresa C., in via della Tesa N. 461, lasciando insoluto il debito di venticinque fiorini per alloggio e vitto somministratogli.

Ammalata. Nelle ore pomeridiane di ieri la lavandaia Maria Bremitz, di anni 51, abitante al N. 303 di Guardiella, transitando la via del Lazzaretto Vecchio, venne colta da improviso malore e cadde a terra riportando una lieve contusione alla fronte.

Fatta salire in una vettura, la Bremitz venne accompagnata all' ospedale.

Un muratore accusato di furto. Antonio Visnovitz, d' anni 30, muratore, doveva riparare il tetto di una casa in Città vecchia. Per salire su quel tetto chiese licenza a certa Domenica Popovich di passare per l' abbaino della soffitta da essa abitata, che la concedette.

In quello stesso dì la Popovich constatò l'ammanco di 15 fiorini dal proprio armadio; e siccome — a quanto ella assicurava — nel suo quartiere non era entrato alcuno all'infuori del Visnovitz, così tenne per fermo che fosse stato questi a rubarle i 15 fiorini; e lo fece arrestare.

Ieri adunque il Visnovitz comparve alla Pretura accusato della contravenzione di furto. Com'ebbe a negare quando fu arrestato, negò pur ieri recisamente la mala azione addebitatagli dalla Popovich. Questa, dal canto suo, nessuna prova seppe addurre in appoggio dei suoi sospetti.

Il giudice trovò l'accusa destituita di base solida, e mandò assolto l'accusato.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Trippe s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Piselli s. 3, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena ore $6^1/_2$ *pom.* Maccheruni s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1708.

Bollettino della mortalità. Da domenica 1 a tutto sabato 7 maggio. Numero dei morti: Maschi 42, femine 36. Totale 78. Età dei morti: 0—1 17, 1—5 anni 13, 5—20 anni 5, 20—30 anni 4, 30—40 anni 4, 40—60 anni 12, 60—80 anni 17, oltre gli 80 anni 6. — Cause dei decessi: Vaiuolo 2, scarlattina 1, difterite e croup 1, tisi polmonare 10, pleuro pneumonite e bronchite 12, enterite 4, apoplessia 1, altre malattie 44, per suicidio 3.

Una serva che ruba tutto ciò che le capita fra le mani. In seguito ad un alterco con la sua padrona, ch' è la signora Stalich, proprietaria dell' albergo „Alla Città di Gorizia" la servente Maria Cuhart di Lucia, d' anni 21, nativa di Marienhart nella Carintia, abbandonava l' albergo suddetto.

Partita lei, non si tardò ad accorgersi che parecchi oggetti erano spariti.

Oltre ad un orologio d' argento del valore di circa 15 fiorini con la rispettiva catena, mancavano ancora: cinque asciugamani, cinque tovagliuoli, quattro fodere, una bottiglia e due scontrini di pegno per due orologi.

Ricuperati gli oggetti la Cuhart, imputata del furto, comparve ieri al Tribunale e fu punita con tre mesi di carcere.

Porchi e porchetti. In Piazza della Zonta, c'è, come noto, una birraria che porta la insegna della *Città di Francoforte* ma che tutti conoscono sotto il classico nomignolo *Ai Porchetti*.

Che ci sia di maialesco là dentro non sappiamo, ma certo il proprietario ieri deve aver qualificato una bella porch...etteria il tiro giocatogli dal falegname Francesco P., d' anni 41, da Trieste, di rubargli due sedie poste all' esterno del locale. Il ladro però venne colto sul fatto e quantunque porcamente tentasse di allontanarsi dai porchi suddetti, venne raggiunto e condotto agli arresti, dove tuonò un: *Porco..* tron col quale però non riuscì a porci.. riparo.

Razzia. Dagli organi di publica sicurezza vennero ieri l'altro nelle ore pom. arrestati 34 individui per mancanza di mezzi di sussistenza, per questua, per vagabondaggio, per infrazione al decreto di sfratto e per porto di coltello.

In via Massimiliana venne arrestato ieri il facchino Martino M., perchè con atti sconci scandalizzava i passanti.

Corrispondenza aperta. Signori *Massimiliano P.* e *Luigi P.* Non bastano iniziali; ci vogliono nomi e cognomi, e possibilmente qualche altro schiarimento intorno al fatto. - *Costante lettore.* Ci occuperemo di quanto Ella ci scrive; favorisca però ad ogni modo il suo nome. - Signori *Francesco M.* e *Gioachino L.* Il Podestà non può dar lavoro a tutti coloro che ne sono privi; ci vorrebbe altro. In quanto a un sussidio facciano un' istanza e se sono meritevoli, il sussidio verrà loro accordato. Al caso possono rivolgersi anche alla Direzione di publica beneficenza o alla *Previdenza.* - Sig. *Attila.* Troppo fuoco. Alla prima domanda risponderemo, alle altre no; soltanto a voce.

Ogni giorno una. Saputelli dice una cosa di molto spirito.

— L' aveva già detta Voltaire - gli si osserva.

— Può darsi; l'avrá sentita dire da me al *club.*

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica Bellotti-Bon (Ore 8 — Pari 32) „Dal Nord al Sud" comedia in 1 atto. - „Trionfo d'amora" leggenda medioevale in 2 atti „I nipoti d'America" scherzo comico in 1 atto.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 10, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 280.40. Ungherese 4 0|0 100.65.

Francoforte 10. Borsa serale. Credit 224.62. Staatsbahn 181.37. Lombarde 59 1|8. Ferma.

Borsa del 10 maggio. Le Borse odierne chiudono tutte ferme. Vienna 280.20, Ungh. 100.67. Da Parigi tendenza buona, francese 80.70, Italiana 97.95 e qui, prezzo nominale 96 1|8-96 1|4. Greci fermi.

Listino. Napoleoni 10.03.5 a 10.04.5 — — Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.65 a 12.67. Lire turche 11.35 a 11.37 Londra 126.75 a 127.15. Francia 50.25 a 50.40 Italia 49.70 a 49.90. Banconote italiane 49.75 a 49.90. Banconote germaniche 62.30 a 62.45. — Rendita austriaca in carta 81.— a 81.15. Rendita ungherese in oro 4 % 100.50 a 100.75 detta in carta 5% 87.35 a 87.65, Credit 279.— a 280.— Rendita italiana 95 7|8 a 96.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Rocco.